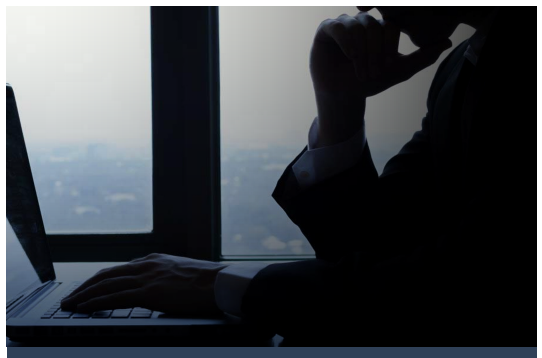
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIII - N. 179

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 28 GIUGNO 2025



A Siderno confronto tra istituzioni, esperti e attivisti: legalità, trasparenza e responsabilità al centro di una nuova visione ambientale

'Polsi 2025', dalla Locride un appello per la salvaguardia ecologica e del creato

STEFANO GHIONNI

È partita ieri mattina dalla Sala del Consiglio Comunale di Siderno, in Calabria, la quinta edizione di 'Polsi Ambiente 2025', con al suo interno un tema tanto semplice quanto urgente: 'Più diritti per la tutela ambientale'. Una formula che non è solo un titolo, ma una chiamata collettiva a ridefinire le regole del vivere civile, in nome della natura e della legalità. Un'apertura intensa, di certo vibrante, fatta di voci che si sono alternate tra denuncia, esperienza e proposta. A coordinare i lavori, l'Avvocato Tommaso Marvasi, anima e coordinatore del progetto 'Polsi Ambiente', che ha salutato con parole appassionate e anche commosse l'avvio del convegno: "Venire nella Locride significa [...]

continua a pagina 2

Dal cuore del Consorzio PolieCo alla quinta edizione di Polsi Ambiente 2025

"Rifiuti, profitti e silenzi": la battaglia di Claudia Salvestrini contro l'illegalità ambientale

ETTORE DI BARTOLOMEO

Claudia Salvestrini non è mai stata una figura comoda. Direttore Generale del Consorzio PolieCo e tra i grandi protagonisti della quinta edizione di 'Polsi Ambiente 2025', da anni è impegnata sul fronte meno raccontato e più insidioso della crisi ambientale: quello del traffico illecito dei rifiuti. Un mondo opaco, fatto di numeri invisibili e danni irreversibili, dove il denaro scorre veloce e le regole spesso si aggirano come ostacoli inutili.

continua a pagina 3

IL PROGRAMMA DI OGGI PREVEDE INCONTRI NELLA VILLA ROMANA DI CASIGNANA E AL GRAND HOTEL DI SIDERNO: BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO, SALUTE E MICROPLASTICHE AL CENTRO DEL CONFRONTO. IN SERATA IL PREMIO FILISTIONE

La seconda giornata dell'evento tra archeologia e medicina

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 3

INTERVISTA ALL'AVVOCATO MASSIMO TOSCANO PECORELLA

Il Pnrr, un modello di partecipazione attiva sottovalutato

CRISTINA CALZECCHI ONESTI

a pagina 8

VIA LIBERA DAGLI AMBASCIATORI DEI PAESI MEMBRI ALLA PROROGA DELLE MISURE ECONOMICHE CONTRO MOSCA. LA SLOVACCHIA VOTA CONTRO MA IL DISSENSO NON BLOCCA LA DECISIONE

L'Unione Europea rinnova le sanzioni contro la Russia fino al 2026

GIUSEPPE LAVITOLA

L'Unione europea ha prorogato ufficialmente fino al 31 gennaio 2026 le sanzioni economiche contro la Russia. La decisione è arrivata dal Comitato dei rappresentanti permanenti, l'organismo che riunisce gli ambasciatori dei Paesi membri dell'UE e prepara le decisioni per conto del Consiglio europeo. Il provvedimento fa parte della risposta comunitaria all'invasione dell'Ucraina, iniziata nel febbraio 2022 e ancora in corso.

Settori colpiti: energia, finanza e difesa

Le sanzioni confermate riguardano diversi settori strategici dell'economia russa.
Si tratta di limitazioni su banche, imprese energetiche, industrie della difesa e sul commercio di tecnologie che possono avere sia uso civile sia militare. Questi ultimi, noti come beni "dual-use", comprendono ad esempio componenti elettronici o software che possono essere usati tanto in un laboratorio quanto su un carro armato. L'obiettivo dichiarato dell'Unione è continuare a esercitare una pressione economica sul governo russo per indurlo a porre fine al conflitto e rispettare l'integrità territoriale dell'Ucraina. Le misure includono il congelamento di beni, il divieto di accesso all'UE per alcune figure chiave e restrizioni sulle esportazioni e importazioni. Dalla loro introduzione nel 2014, a seguito dell'annessione della Crimea, le sanzioni sono state aggiornate e rafforzate in più fasi.

La Slovacchia dice no, ma il veto non basta

Durante la riunione degli ambasciatori, la Slovacchia ha espresso voto contrario alla proroga. Il governo guidato da Robert Fico ha più volte criticato la linea sanzionatoria, sostenendo che danneggi anche l'economia europea.

continua a pagina 4

L'ALLARME DI SAVE THE CHILDREN E MEDICI SENZA FRONTIERE

Usa: 30 miliardi all'Iran per riaprire il dialogo. Teheran incontri non in programma

ANNA GAROFALO

a pagina 5

ABBATTUTI 39 DRONI UCRAINI DURANTE LA NOTTE

Missili su Samar, 5 morti e 23 feriti. La guerra in Ucraina infiamma anche i vertici europei

ANTONIO MARVASI

a pagina 6

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE

POLIECO

www.polieco.it | info@polieco.it

POLSI AMBIENTE 2025

'Polsi 2025', dalla Locride un appello per la salvaguardia ecologica e del creato

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina
[...] riconoscere due città di grandissima civiltà, Locri e Siderno. È un peccato che non si uniscano, ma succederà".
Marvasi ha ricordato anche il ruolo del media partner, La Discussione, e ha citato l'intervista del giorno (pubblicata sul numero di ieri) al Direttore Generale di PolieCo Claudia Salvestrini, definendola "a tutto campo sul traffico illecito dei rifiuti, tema portante della giornata".

CARENZA DI IMPIANTI

E proprio Claudia Salvestrini ha tenuto uno degli interventi più incisivi. Il suo tono è stato diretto, senza giri di parole, come nel suo stile, insomma: "Non ci sono famiglie mafiose dietro i traffici illeciti, ma imprenditori deviati del Nord, che trovano consenso e complicità locali. Il vero problema è la carenza di impianti: l'Italia produce rifiuti, ma non ha dove riciclarli".
Salvestrini ha squarciato il velo dell'ipocrisia: "Compriamo rifiuti dal Nord Europa come se fossero una risorsa, ma poi li spediamo altrove per la rigenerazione. È un paradosso. Ci autodistruggiamo con le nostre mani, come nel caso delle isole galleggianti del fotovoltaico che devastano il mare. È ora di cambiare mentalità, con una visione industriale ed ecologica insieme".
Al suo fianco, in uno dei passaggi più applauditi, Paola Balducci, giurista, già membro del CSM, ha offerto una lettura costituzionale e insieme profondamente umana della crisi ambientale: "Mi fa male vedere la Locride accostata sempre alla criminalità. È una terra meravigliosa che merita rispetto, non stigma".

ARTICOLO 9

Poi ha richiamato la forza dell'articolo 9 della Costituzione: "Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni. È scritto lì. È un principio rivoluzionario. Ma oggi la tutela ambientale si sta annacquando, e questo è un segnale pericoloso".
Per Balducci, è dalla prevenzione che si deve ripartire, soprattutto coinvolgendo i giovani: "Abbiamo troppe norme, ma poca cultura della prevenzione. E questo è il vero fallimento". Il senso della responsabilità pubblica lo ha riaffermato anche Maria Teresa Fragomeni, Sindaca di Siderno, con orgoglio e concretezza: "Siderno veniva da un decennio buio, con i rifiuti che arrivavano ai piani alti delle case. Oggi siamo il comune con la raccolta differenziata più alta della Calabria. La legalità ambientale parte dalle scuole: lì si costruisce il cambiamento". Fragomeni ha anche annunciato l'arrivo della sesta Bandiera Blu per la città, una conquista simbolica quanto sostanziale.
Dal piccolo comune di Agnana Calabra, il Sindaco Pino Cusato ha portato la voce dei territori marginali, che però pagano spesso il prezzo più alto: "Cinque pale eoliche calate dall'alto, senza consultazione, stravolgono per sempre il nostro paesaggio. Non siamo contro le rinnovabili, ma chiediamo partecipazione e rispetto".

I NUMERI

Il grido d'allarme lo ha lanciato anche il Colonnello Giovanni Misceo, Comandante dei Carabinieri Forestali della Calabria, con numeri impressionanti: "Nel 2024, oltre 50mila controlli ambientali, 1.700 notizie di reato, 2mila illeciti amministrativi, 10 arresti. I rifiuti sono la vera piaga della regione. Mare, montagne, coste: non c'è luogo che non sia stato colpito. Lavoriamo ogni giorno con prevenzione, ma anche repressione". Enrico Bobbio, Presidente di PolieCo, ha posto l'accento sull'urgenza di una filiera seria e trasparente: "Trasformiamo solo il 35% dei rifiuti, dobbiamo arrivare al 90%. Ma le leggi devono aiutare, non ostacolare, chi lavora nella legalità".
E proprio di strumenti normativi ha parlato Vincenzo Romeo, Amministratore unico de La Discussione, rilanciando sul ruolo del RENTRI, il nuovo registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti, come strumento finalmente efficace dopo il fallimento del Sistri: "È ora che le amministrazioni locali si assumano la responsabilità di monitorare e prevenire".

DOVERE DELLA GIUSTIZIA

L'Avvocato Cesare Placanica, già Presidente della Camera Penale di Roma, ha sottolineato il dovere della giustizia: "L'avvocato deve essere oltranzista della legalità. La verità non si presume, si accerta. Il caso Malagrotta, a Roma, grida vendetta: la discarica è chiusa dal 2013, ma il procedimento è ancora bloccato. Serve efficienza, non solo buoni propositi".
Lo studioso Marco Schirripa dell'Università Mediterranea ha introdotto il concetto di "policrisi", legando ambiente, diritto e spiritualità, con un riferimento forte alla Laudato Si': "Il diritto non risolve tutto, ma può essere la bussola etica per orientare il cambiamento".
A chiudere, con tono emozionato, l'intervento di Tommaso Marvasi (omonimo del coordinatore di 'Polsi Ambiente', già Presidente del Tribunale delle Imprese di Roma: "Questa è la mia terra. Una ragazza mi ha detto: 'Stai guardando il nostro bellissimo mare, ma questa è una terra amara'. Ha ragione. Dobbiamo diventare un movimento, non politico, per lavorare e quindi meritarci questa bellezza". Spazio infine anche alle testimonianze del territorio, da Beatrice Barillaro del WWF per la tutela del Pantano Saline, ad Arturo Rocca dell'Osservatorio 'Diritto per la Vita', che ha parlato delle pale eoliche nell'Aspromonte: "Non siamo ambientalisti del no. Ma non possiamo accettare progetti che deturpano paesaggi unici con soluzioni speculative".
Un pensiero che è anche un monito: "Dobbiamo formare una nuova coscienza giuridica che includa il rispetto per la vita e per la natura. E dobbiamo farlo adesso".

ARTICOLI 9 E 41

Sul piano costituzionale, Balducci ha ribadito che oggi l'Italia dispone di due articoli (il 9 e il 41) che rendono la tutela dell'ambiente un diritto pieno. "Tocca a chi legifera e giudica farli applicare. E se una norma li contraddice, è nostro dovere ricorrere alla Corte costituzionale". Infine, il tema che più le sta a cuore: l'educazione. "La tutela dei giovani passa dalla scuola. Serve un'educazione ambientale seria, continua, concreta. Non condivido l'ossessione di certe riforme sulla repressione e sull'aumento delle pene. La prevenzione parte dalla consapevolezza. I giovani devono capire che l'ambiente significa salute, sopravvivenza e qualità della vita. E sono spesso proprio loro a insegnarlo agli adulti".

Il secondo nodo è normativo e procedurale: "Ci sono troppe leggi e spesso incomprensibili. Questo provoca ritardi e ostacola chi vuole davvero cambiare le cose. Anche i sindaci più volenterosi si ritrovano bloccati da una burocrazia magmatica, che soffoca ogni tentativo di innovazione".
Balducci ha poi approfondito il tema durante un confronto a margine, sottolineando tre criticità centrali del diritto ambientale italiano: "Abbiamo introdotto nella Costituzione un principio fondamentale: la tutela dell'ambiente anche nell'interesse delle future generazioni. Ma non basta scriverlo: bisogna farlo rispettare".
Ha poi richiamato un altro articolo spesso dimenticato, il 41: "La libertà economica non è affatto 'libera', deve coordinarsi con la tutela dell'ambiente e della salute".

STUDIO DIGITALE
SERVIZI DI INTELLIGENZA COMUNICAZIONALE E WEB
Via Vittorio Veneto, 77 • Massafra (TA) | (+39) 351 67.97.057 | studiodigitalesrl@gmail.com

POLSI AMBIENTE 2025

“Rifiuti, profitti e silenzi”: la battaglia di Claudia Salvestrini contro l’illegalità ambientale

ETTORE DI BARTOLOMEO

Eppure, qualcosa sta cambiando. Lo dice con fermezza, con quella voce che non si accontenta del politicamente corretto: “Il risultato più importante? Che oggi, finalmente, se ne parla”. Per anni, racconta, denunciare lo scandalo dei rifiuti illegali sembrava disturbare il silenzio. “All’inizio c’era una totale indifferenza. Quando sono andata per la prima volta in Asia per verificare dove finivano certi carichi, ho trovato più ostilità che collaborazione. Oggi, invece, le procure distrettuali sono impegnate, i cittadini più attenti, le associazioni più preparate”.
Quello che ha colpito più di tutto è la consapevolezza crescente del ruolo della criminalità economica. Non si tratta solo di ecomafie in senso classico. Il termine “mafia”, spiega Salvestrini, è ormai quasi inflazionato e rischia di coprire la verità più scomoda: dietro ai grandi traffici illeciti ci sono spesso colletti bianchi, imprenditori e professionisti ben inseriti, che hanno trovato nei rifiuti una miniera d’oro. E lo fanno con fredda lucidità, massimizzando profitti e minimizzando rischi, spesso con la complicità di procedure opache o controlli carenti.

TEMA IMPORTANTE

Il Consorzio PolieCo, pur occupandosi principalmente di rifiuti speciali e non urbani, ha avuto un impatto anche sulla sfera pubblica, contribuendo a sollevare un tema che per anni è rimasto ai margini.
Le sue denunce hanno scosso anche i Comuni, che oggi, spiega, sono molto più attenti nelle gare d’appalto e nella gestione siamo più nel tempo dell’emergenza perenne, quella che giustificava ogni deroga.
Ora c’è attenzione. E questo è già un passo avanti importante”. Ma i problemi strutturali restano. E Salvestrini lo dice senza mezzi termini: “In Europa, per fare davvero economia circolare, manca tutto”.
Una frase che riassume una realtà tanto evidente quanto ignorata. La raccolta differenziata può anche funzionare, ma senza impianti di trattamento, senza infrastrutture capaci di gestire i flussi, tutto si inceppa. “In Italia, ancora oggi, buona parte dei rifiuti viene spedita all’estero. È un paradosso. Raccogliamo, selezioniamo, e poi lasciamo ad altri il compito di valorizzare ciò che abbiamo prodotto. Così perdiamo valore, posti di lavoro e sostenibilità”. Il nodo cruciale, secondo Salvestrini, è accorciare i tempi autorizzativi per realizzare nuovi impianti. Troppo spesso, progetti strategici restano bloccati per anni, tra burocrazia, veti incrociati e proteste locali. “Se servono dieci anni per costruire un impianto, non possiamo parlare seriamente di transizione ecologica”.

INTERVENTO DIRETTO

A ′Polsi Ambiente 2025′, ieri il suo intervento è stato uno dei più diretti. Ha parlato senza retorica, con i numeri e con le esperienze.
Ha ricordato che l’economia circolare non è uno slogan, ma un modello che funziona solo se c’è dietro una filiera pulita, un’industria capace e una politica coraggiosa. Soprattutto, ha insistito su un punto: la necessità di una rivoluzione culturale. Perché l’ambiente non è un lusso da difendere solo quando tutto il resto va bene. È una questione di giustizia sociale, di democrazia, di equità intergenerazionale. E oggi, più che mai, serve sapere chi sta guadagnando dalla distruzione, e chi invece sta pagando il prezzo più alto: “Dietro a ogni traffico illecito c’è qualcuno che ci sta rubando il futuro. Questo è il punto. E fino a quando non capiremo che questa è una battaglia per i diritti, per la salute, per la dignità, continueremo a perdere tempo prezioso”. Salvestrini non fa sconti. Ma nemmeno prediche. Il suo è un invito a guardare in faccia la realtà. E a non rassegnarsi. “La cosa più importante oggi è sapere. E poi scegliere da che parte stare”.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE
Simone Romano

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all’istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell’articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

POLSI AMBIENTE 2025

La seconda giornata dell’evento tra archeologia e medicina

IL PROGRAMMA DI OGGI PREVEDE INCONTRI NELLA VILLA ROMANA DI CASIGNANA E AL GRAND HOTEL DI SIDERNO: BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO, SALUTE E MICROPLASTICHE AL CENTRO DEL CONFRONTO. IN SERATA IL PREMIO FILISTIONE

PAOLO FRUNCILLO

È all’ombra degli ulivi e tra i mosaici millenari della Villa Romana, incastonata nella località ′Palazzi, che ′Polsi Ambiente 2025′ riprende oggi il suo cammino. La seconda giornata del festival dedicato alla tutela ambientale si apre alle 9.30 in uno dei luoghi più evocativi dell’intera Locride, dove storia e paesaggio si fondono senza soluzione di continuità. L’inaugurazione sarà affidata alle parole e alla benedizione di Don Tonino Saraco, Rettore del Santuario di Polsi, che ricorderà come la natura, oltre che bene comune, sia da sempre anche espressione del sacro. A seguire, i saluti istituzionali daranno il via ai lavori: interverranno il Sindaco di Casignana Giuseppe Rocco Celentano, il Vicesindaco Franco Crinò, il Consigliere regionale Giacomo Crinò, e volti noti della filiera ecologista come Claudia Salvestrini (PolieCo).
Il tema centrale della mattinata sarà ′Il patrimonio della biodiversità e la cultura dell’Aspromonte′, un titolo che è già tutto un programma. A moderare sarà proprio il Vicesindaco Crinò. Parleranno tra gli altri Carmine Lupia (esperto di etnobotanica), Giuseppe Bombino (già Presidente del Parco Nazionale dell’Aspromonte), Silvio Greco, Biologo marino di fama internazionale), Giacomo Giovinazzo (commissario Arcea), Angelo Calzone (giurista del Wwf), Ilario Ammendolia (scrittore e osservatore appassionato del territorio), Arturo Rocca (difensore storico dell’ambiente), Paolo Prisco (esperto internazionale di strategie sostenibili) e Beatrice Barillaro che porterà l’esperienza dell’osservatorio ornitologico WWF di Saline Jonica.
Dopo il confronto, i partecipanti avranno la possibilità di visitare gli straordinari mosaici della Villa Romana, uno dei tesori archeologici più importanti del Sud Italia, segno tangibile di come ambiente e civiltà siano da sempre legati.

AMBIENTE E SALUTE

Il pomeriggio, invece, sarà dedicato al rapporto tra ambiente e salute, con un incontro al Grand Hotel President di Siderno alle 18. In primo piano, il tema delle microplastiche e del loro impatto sulla salute riproduttiva. A guidare la riflessione sarà il Prof. Luigi Montano, promotore del progetto EcoFoodFertility, che unisce medicina ambientale e ricerca epidemiologica. I suoi studi, pubblicati anche su riviste scientifiche internazionali, parlano chiaro: l’inquinamento invisibile colpisce prima di tutto le persone. Al suo fianco, ci sarà Wendy Silvers, attivista statunitense della ′Rivoluzione della genitorialità′, e a moderare l’incontro il Prof. Enzo Gentile, andrologo ed ex presidente della SIA.

PREMIO FILISTIONE

La serata culminerà con la consegna del Premio Filistione 2025 ′Salute e Ambiente′, un riconoscimento simbolico, ma denso di significato. A premiare saranno gli Onorevoli Gianfranco Rotondi e Paola Balducci, alla presenza del Prefetto Antonio Reppucci e del direttore de La Discussione Giampiero Catone. La cerimonia sarà presentata dalla giornalista Anna La Rosa.

VIA LIBERA DAGLI AMBASCIATORI DEI PAESI MEMBRI ALLA PROROGA DELLE MISURE ECONOMICHE CONTRO MOSCA. LA SLOVACCHIA VOTA CONTRO MA IL DISSENSO NON BLOCCA LA DECISIONE

L'Unione Europea rinnova le sanzioni contro la Russia fino al 2026

GIUSEPPE LAVITOLA

Tuttavia, in questo caso non era necessaria l'unanimità. A differenza di alcune decisioni politiche o militari, il meccanismo di proroga delle sanzioni permette che il processo vada avanti anche con il dissenso di uno o più Stati membri.

Un contesto di impegno crescente verso Kiev

Il rinnovo delle misure si inserisce in un contesto più ampio di sostegno europeo all'Ucraina. Negli ultimi mesi Bruxelles ha approvato nuovi strumenti finanziari e discusso l'uso degli interessi generati dai beni russi congelati in Europa. L'idea è destinare queste risorse al sostegno alla ricostruzione e alla difesa ucraina. Si tratta di una strategia che affianca le sanzioni con misure attive a favore di Kyiv.

Cosa prevede il regime sanzionatorio

Le sanzioni europee sono previste dai trattati dell'Unione e vengono formalizzate con regolamenti e decisioni del Consiglio. Possono colpire sia individui sia enti pubblici o privati, quando ritenuti responsabili di attività che minacciano la pace o violano diritti internazionali. I destinatari non possono accedere a fondi europei e hanno i beni congelati nei Paesi membri, cioè non possono usarli o venderli.

Un sistema in continua evoluzione

Dal 2014 a oggi le misure restrittive si sono trasformate più volte. Il quattordicesimo pacchetto di sanzioni, approvato nel giugno 2025, ha incluso nuovi divieti sull'export di tecnologie avanzate e limiti sul transito di prodotti sensibili. Ogni aggiornamento risponde all'evoluzione del conflitto o a nuovi tentativi di aggirare le restrizioni. Nonostante le divergenze tra gli Stati membri, Bruxelles ha finora mantenuto una linea comune.

Prossimo appuntamento entro fine anno

Le sanzioni verranno riesaminate entro la fine del 2025. Il nuovo calendario servirà a valutare se e come adeguare le misure alle condizioni geopolitiche del momento. In assenza di cambiamenti rilevanti, resteranno in vigore almeno fino a gennaio 2026. La proroga appena approvata conferma la volontà dell'Unione di mantenere alta la pressione su Mosca, puntando su strumenti economici piuttosto che militari.

LOGICA INFORMATICA

L'ALLARME DI SAVE THE CHILDREN E MEDICI SENZA FRONTIERE

Usa: 30 miliardi all'Iran per riaprire il dialogo. Teheran incontri non in programma

ANNA GAROFALO

La fragile tregua tra Iran e Israele sembra già in bilico, mentre emergono indiscrezioni sulla proposta americana di rilanciare i negoziati sul nucleare iraniano con un piano da 30 miliardi di dollari. Secondo la CNN, l'amministrazione Trump avrebbe suggerito un pacchetto di incentivi finanziati dai partner arabi del Golfo per promuovere un programma nucleare iraniano civile, che escluda l'arricchimento dell'uranio. Ma da Teheran giungono segnali contrastanti. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, in un'intervista alla tv di Stato, ha dichiarato che "non ci sono incontri in programma", aggiungendo che i recenti attacchi statunitensi contro tre impianti nucleari in Iran hanno "gravemente danneggiato" le strutture e reso ancora più difficile una ripresa dei colloqui. "Non abbiamo fissato alcuna data, né preso alcun impegno", ha detto Araghchi, lasciando però aperta una finestra sul futuro: "Valuteremo se i negoziati siano ancora nel nostro interesse". Dall'altra parte, il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha parlato di "una grande vittoria" che apre "una finestra storica" per espandere gli accordi di pace nella regione. Secondo l'IDF, l'operazione "Leone Nascente" ha colpito oltre 900 obiettivi in Iran, distruggendo infrastrutture missilistiche e uccidendo 11 scienziati nucleari e 30 alti funzionari della sicurezza. Tra questi, tre comandanti di alto rango. Obiettivo dichiarato: neutralizzare la capacità offensiva di Teheran. Sul piano diplomatico, l'Iran propone un'alternativa: la creazione di un consorzio regionale per il nucleare operante sul proprio territorio, con la collaborazione di Paesi limitrofi. L'ambasciatore iraniano all'ONU, Amir Saeid Iravani, ha sottolineato che un'intesa del genere dovrebbe però affiancare, e non sostituire, il programma nucleare nazionale.

Gaza, attacco a un mercato, 18 morti

Intanto, nella Striscia di Gaza la situazione resta drammatica. Almeno 18 palestinesi sono morti ieri in un attacco di droni israeliani contro un'unità di polizia di Hamas nel mercato di Deir al-Balah, nel centro della Striscia. I poliziotti, in abiti civili, erano accusati di speculazione e di vendere beni rubati dagli aiuti umanitari. Le immagini del massacro, con corpi a terra e urla disperate, hanno fatto il giro del mondo. Non è chiaro se tra le vittime vi siano anche civili. Dure le reazioni internazionali.
Ma proprio il sistema di distribuzione degli aiuti è al centro di polemiche crescenti. Secondo Save the Children, più della metà degli attacchi mortali nelle ultime quattro settimane ha coinvolto bambini nei pressi dei punti di distribuzione alimentare gestiti dalla Gaza Humanitarian Foundation (GHF). In molti casi, i bambini vengono mandati a ritirare il cibo in assenza di adulti, finendo bersagli dei proiettili. La denuncia più dura arriva da Medici Senza Frontiere: la Ghf è definita "un massacro mascherato da aiuto umanitario". L'organizzazione chiede lo smantellamento immediato del sistema, accusando Israele e i suoi alleati di aver creato un meccanismo che "umilia intenzionalmente i palestinesi", costringendoli a "scegliere tra fame e morte". I quattro centri di distribuzione, spiegano i medici di MSF, sono completamente recintati, accessibili da un solo varco, sorvegliati da postazioni militari e circondati da filo spinato. Chi si avvicina troppo presto viene colpito. Chi arriva in ritardo entra in una "zona evacuata" e viene colpito. Dal 27 maggio oltre 500 palestinesi sono stati uccisi e almeno 3.000 feriti durante l'accesso agli aiuti.

Europa tra Iran e Gaza

Parigi e Berlino lanciano un monito. Il presidente francese Emmanuel Macron ha avvertito che lo "scenario peggiore" sarebbe il ritiro dell'Iran dal Trattato di Non Proliferazione. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha aggiunto: "Siamo pronti a riaprire il negoziato, ma serve un cessate il fuoco permanente. Altrimenti scatteranno nuove sanzioni". Anche Madrid si smarca da un approccio bellico. Il premier spagnolo Pedro Sánchez ha ribadito che "l'Iran non deve avere armi nucleari", ma ha avvertito che "l'intervento militare non porta alla pace". La Russia, dal canto suo, ha confermato che continuerà a cooperare con Teheran "nel settore nucleare pacifico" e ha condannato "gli attacchi brutali di Stati Uniti e Israele" come violazioni del diritto internazionale. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha definito "legittima" la cooperazione energetica bilaterale e ha criticato l'Aiea per la sua "posizione inarticolata", aggiungendo che "il buon nome dell'Agenzia è stato gravemente danneggiato". La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha parlato di una "situazione abominevole", sottolineando che "gli aiuti devono arrivare senza ostacoli, rapidamente e su larga scala". Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo, ha chiesto a Israele di "sbloccare immediatamente l'accesso agli aiuti, fermare gli insediamenti illegali e accettare il cessate il fuoco". "Israele è un amico – ha detto – ma con gli amici bisogna essere franchi".

Libano nel mirino: nuovi raid contro Hezbollah

Anche il sud del Libano è stato colpito ieri da intensi raid israeliani. Un attacco aereo ha preso di mira infrastrutture sotterranee di Hezbollah sulle montagne che sovrastano la città di Nabatieh, uccidendo una donna e ferendo 11 persone. L'Idf ha dichiarato di aver neutralizzato un centro operativo e di aver impedito a Hezbollah di ripristinarne le funzioni. Il governo libanese ha condannato gli attacchi, denunciando una violazione del cessate il fuoco. Ma da Tel Aviv fanno sapere che l'operazione è stata una risposta preventiva a minacce concrete.

MEKTRA
Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.
Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente quali cato è disponibile per qualsiasi intervento.

ABBATTUTI 39 DRONI UCRAINI DURANTE LA NOTTE

Missili su Samar, 5 morti e 23 feriti. La guerra in Ucraina infiamma anche i vertici europei

ANTONIO MARVASI

Un nuovo attacco missilistico russo ha colpito ieri la città di Samar, nella regione ucraina di Dnipropetrovsk, provocando almeno cinque morti e 23 feriti, di cui quattro in gravi condizioni. Lo ha reso noto il capo dell'oblast Serhiy Lysak, mentre le autorità locali parlano anche di un vasto incendio in seguito all'attacco. Il bilancio, inizialmente fissato a tre vittime, è stato aggiornato nel corso della giornata. L'offensiva russa, che nelle stesse ore ha colpito anche la città di Dnipro con numerose esplosioni, si inserisce in un'intensificazione dei bombardamenti, mentre Mosca rivendica la conquista di Novaya Kruglyakovka, nella regione di Kharkiv, nel nord-est dell'Ucraina. Nella notte del 27 giugno, la Russia ha inoltre dichiarato di aver abbattuto 39 droni ucraini in diverse zone del proprio territorio, tra cui Rostov (19), Volgograd (13) e Crimea (4), oltre a Belgorod, Bryansk e Samara.

Macron annuncia stretta sul greggio russo

Sul fronte europeo, il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che il nuovo pacchetto di sanzioni dell'UE – il diciottesimo dall'inizio del conflitto – includerà il divieto di importazione di greggio russo raffinato verso Paesi terzi. Si tratta, ha detto Macron, di "un segnale forte".

Il capo dell'Eliseo ha auspicato anche un abbassamento del tetto al prezzo del petrolio russo. Il Cremlino ha reagito con durezza a un'altra decisione occidentale: l'Estonia ha espresso la disponibilità a ospitare aerei della NATO capaci di trasportare testate nucleari. Secondo il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, si tratterebbe di una "minaccia diretta e immediata" per la Russia.

Iran riapre lo spazio aereo alla Russia

Intanto, si ricompone il traffico aereo tra Iran e Russia, interrotto il 13 giugno per motivi di sicurezza. Un volo della compagnia iraniana Mahan Air è atterrato regolarmente ieri mattina all'aeroporto Sheremetyevo di Mosca, segnando la ripresa dei collegamenti. Non si arrestano, però, le vittime collaterali della guerra. Un giornalista cinese del canale statale Phoenix TV, Lu Yuguang, è rimasto ferito durante un attacco di droni ucraini nella regione russa del Kursk. Lu, 63 anni, si trovava nel villaggio di Korenevo per documentare i danni dei raid ucraini. Colpito alla testa, è stato ricoverato ma non è in pericolo di vita. Il suo volto bendato è apparso sulle emittenti russe, dove è spesso presentato come "corrispondente onesto dalla Cina". La sua vicinanza al Cremlino è nota fin dall'inizio della guerra, e il suo ferimento ha riacceso il dibattito sui legami tra Mosca e Pechino, che si proclama neutrale ma continua a garantire sostegno economico e diplomatico alla Russia.

Italia: diplomazia e difesa

Sempre ieri, il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani ha incontrato alla Farnesina il suo omologo uruguayano Mario Lubetkin. I due hanno ribadito l'eccellente stato dei rapporti bilaterali e annunciato la partecipazione dell'Uruguay alla Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, prevista a luglio a Roma. Tajani ha confermato anche l'impegno italiano a sostenere l'accordo UE-Mercosur, pur tenendo conto delle preoccupazioni dei settori agricoli. Sul fronte europeo, il commissario ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas ha dichiarato che la discussione su Rearm Europe, il piano di potenziamento militare dell'Unione, è nelle sue fasi iniziali ma già avviata. "Presenteremo presto un piano dettagliato – ha detto – e serviranno fondi per migliorare la mobilità militare". Nel dibattito interno, la ministra dell'Università Anna Maria Bernini ha escluso che i fondi destinati alla difesa possano intaccare quelli per la ricerca. "La libertà nasce anche dalla sicurezza – ha detto – ma le risorse per l'università sono aumentate rispetto allo scorso anno e sono stanziate su linee diverse da quelle militari".A opporsi duramente è invece Giuseppe Conte. In un'intervista a La Verità, il leader del M5s ha accusato la premier Meloni di essere "irresponsabile" per aver accettato maggiori spese militari in linea con le richieste statunitensi. "Sono quindici leggi di bilancio dedicate alle armi. È un tradimento degli italiani, un atto di codardia politica", ha dichiarato. Conte ha criticato anche il comportamento di Israele nella guerra contro Hamas, definendolo "genocidio" e chiedendo "una simmetria di trattamento" anche verso i palestinesi, rifornendoli di armi come si fa con l'Ucraina.

Convocato ambasciatore tedesco

Infine, in un nuovo fronte di tensione diplomatica, il ministero degli Esteri russo ha convocato l'ambasciatore tedesco a Mosca per protestare contro quella che definisce "persecuzione dei giornalisti russi" in Germania. La vicenda si inserisce nel quadro sempre più teso tra Mosca e le cancellerie occidentali, non solo sul campo di battaglia ma anche sul terreno dell'informazione.

AUDIZIONE IN COMMISSIONE INDUSTRIA AL SENATO. LE PROPOSTE PER PROGRAMMAZIONE E RILANCIO PRODUTTIVO

Le Confederazioni artigiane: Ddl Pmi, segnale di attenzione per le nostre imprese

CHIARA CATONE

Micro, piccole e medie imprese, nuove possibilità con il rilancio di leggi e a sostegno di chi produce e realizza posti di lavoro.

“Il testo”, sottolineano le Organizzazioni degli. artigiani, “interviene su ambiti cruciali con l’obiettivo di creare un ambiente più favorevole allo sviluppo e alla crescita delle MPMI (micro, piccole e medie imprese)”. “Un segnale di concreta attenzione e un passo significativo per rafforzare e valorizzare le Pmi che rappresentano il 98% del tessuto produttivo italiano”, evidenziano i rappresentanti di Cna, Confartigianato e Casartigiani intervenuti in audizione alla Commissione Industria del Senato sul disegno di legge annuale per le piccole e medie imprese.

Programmazione strutturale

“Si tratta di un provvedimento che, finalmente, dà attuazione all’Articolo 18 della legge 180 del 2011, rimasto finora lettera morta”, hanno commentato rappresentanti delle Confederazioni, “È tempo di dare programmazione strutturale a imprese che impiegano il 74,7% della forza lavoro italiana, ben sopra la media UE del 64,2% e dei nostri principali concorrenti come Francia e Germania”.

Aggregazioni tra imprese

Cna, Confartigianato e Casartigiani hanno evidenziato che il Ddl risponde a molte delle esigenze ripetutamente indicate.

“In particolare, sono giudicati positivamente gli interventi volti a favorire le aggregazioni tra imprese, la semplificazione amministrativa, il miglioramento dell’accesso al credito, l’incentivo alla digitalizzazione e il sostegno al trasferimento generazionale delle competenze. È stato inoltre riconosciuto il valore delle misure dedicate alla promozione delle reti d’impresa e alla riforma dei Confidi, strumenti considerati fondamentali per affrontare con maggiore efficacia le sfide poste dalle transizioni ecologica e digitale”

Arricchire il testo

I delegati di Cna, Confartigianato e Casartigiani hanno anche ribadito la necessità che “il percorso parlamentare possa arricchire ulteriormente il testo. In questo senso, chiedono che nel Ddl sia inserita anche la riforma della legge quadro sull’artigianato che risale al 1985 ed è ormai superata rispetto alla nuova realtà delle imprese”.
“Le trasformazioni intervenute negli ultimi decenni”, fanno infine presente, “richiedono un adeguamento del quadro normativo per renderlo più funzionale alle esigenze di sviluppo e di competitività delle aziende”.

Concludere l’iter di approvazione

Le Confederazioni hanno infine sottolineato che il disegno di legge ha tutte le potenzialità per migliorare in modo significativo il contesto operativo delle MPMI, rafforzarne la competitività e consolidarne il ruolo all’interno delle filiere produttive nazionali e internazionali.

“Ma ora serve che il Parlamento prosegua l’iter di approvazione affinché questo provvedimento diventi uno strumento concreto ed efficace per la valorizzazione delle Pmi e il rilancio dell’economia italiana”.

POLIECO
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE
www.polieco.it | info@polieco.it

Il Pnrr, un modello di partecipazione attiva sottovalutato

INTERVISTA DI CRISTINA CALZECCHI ONESTI

Non solo fondi pubblici, piovuti un po' dal cielo. Il PNRR poteva rappresentare il ritorno alla partecipazione dei territori e dei cittadini alla vita politica. Partito bene, con una serie di tavoli di concertazione, se n'è un po' perso lo spirito e il l'assenteismo all'ultimo referendum dimostra la ormai disaffezione cronica degli italiani a pensare e agire in prima persona

L'avvocato Massimo Toscano Pecorella, funzionario giuridico del Ministero della Salute, nel suo libro "Sviluppo delle Politiche Pubbliche alla luce del PNRR - tra nuove forme di partecipazione e il timore di scelte coraggiose" affronta il delicato tema della distanza che si è creata tra il cittadino e la politica, tra i decisori e i gestori della res pubblica territoriale. Ne ha parlato con noi al nuovo incontro organizzato dall'Associazione culturale Omnia Nos.

Avvocato che nesso c'è tra il PNRR e la partecipazione dei cittadini?
Nel libro prendo in considerazione il PNRR e la partecipazione attiva in quanto nella fase di programmazione dei vari progetti che servono per raggiungere i target, gli obiettivi prefissati dal PNRR, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha creato una serie di tavoli di concertazione dove ha invitato i cittadini sotto forma di "associazione in partecipazione" per il coinvolgimento di idee e di progetti. Questi tavoli sono proseguiti per circa due anni e da questi tavoli sono uscite delle idee formidabili, bellissime e molto pratiche. Lo scopo era quello di coinvolgere il territorio attraverso anche tavoli comunali, provinciali, regionali e nazionali.

Insomma, una buona pratica da imitare come modello?
Io parto da una riflessione sul nuovo concetto di democrazia, affrontandolo anche attraverso l'analisi dell'istituto del referendum alla luce di quanto è successo ultimamente, cioè la perdita da parte dei cittadini della capacità di poter decidere del propriodestino, facendo sì che invece siano gli altri a decidere per conto nostro. Il libro, cioè, focalizza l'attenzione sulla necessità che ognuno di noi dovrebbe avere una propria agenda individuale, che possa essere la base eilpresupposto per la creazione di un'agenda pubblica e,quindi, di un'agenda istituzionale. Per fare questo però bisogna riacquistare degli spazi che ormai sono stati persi. Come dicevo prima il referendum ne è una prova tangibile: pur avendo avuto la possibilità, al di là delle tematiche che trattava, di poter esercitare direttamente il concetto di democrazia, invece non l'abbiamo fatto,perché il potere decisivo ci siamo abituati a demandarloagli altri. Questo per me è sbagliatissimo, perché fa sì che altri prendano le decisioni al posto nostro, forse in modo anche sbagliato, oppure disattendendo quelli che sono i nostri bisogni e i nostri interessi.

Nel suo libro suggerisce soluzioni per ridare fiducia nel voto e nella partecipazione?
Diciamo che secondo me la soluzione è fare in modo che quel principio di sussidiarietà previsto dall'articolo 118 si possa veramente concretizzare, ma non per facciata come ci siamo

abituati a fare negli ultimi anni. Basti pensare che il codice del Terzo Settore dal 2017 fino ad oggi è stato poco concretizzato e poco conosciuto anche dagli Enti Territoriali. Invece, i cittadini devono essere protagonisti della loro vita politica,perché sono coloro che vivono il territorio e vivono i bisogni e le necessità. Quindi la soluzione è coinvolgereil mondo associativo, coinvolgere i cittadini per creare veramente una politica che sia vicina al territorio e non distante.

Come?
Lo si fa attraverso dei tavoli di concertazione continui,sia a livello comunale che provinciale e regionale. Lo si ottiene facendo una co-programmazione, una co-progettazione reale. Significa far sì che le associazioni e i cittadini partecipino con le loro idee, con i loro progettie non vengano, invece, ad assistere ai progetti e alle idee che passano attraverso la Pubblica Amministrazione, solo rivestiti di partecipazione attiva,ma che nulla hanno di partecipato.

Con il PNRR sembrava avviato questo percorso, poi cosa è successo?
Come ho detto prima, il PNRR inizia con una serie di tavoli di concertazione con le associazioni, quindi il presupposto base si è concretizzato. Però noi siamo italiani, siamo abituati a dimenticare tutto. Invece, quello che di bello è stato fatto per creare una serie di progetti, che hanno concretizzato il PNRR e che stanno continuando a concretizzarlo, non dobbiamo perderlo,non dobbiamo avere la memoria corta.

Ma riusciremo a sfruttare a pieno l'opportunità derivante da questi fondi straordinari?
Il PNRR ha messo a dura prova il nostro territorio e io ho delle grossissime preoccupazioni per la troppa velocità, per la tempistica, per la normativa molto complessa, farraginosa, per la mancata organizzazione strutturale della Pubblica Amministrazione. Però, voglio essere fiducioso e, quindi, spero che tutto possa andare nel verso giusto e che l'Italia possa cambiare da questo punto di vista.

Se ho capito bene il PNRR poteva essere un'occasione di partecipazione, per la presentazione di progetti che rispecchiassero appunto le esigenze dei vari territori o dei vari strati sociali, industriali, produttivi. Lo è stato?
Sì, in parte lo è stato e in parte invece no, per cui dobbiamo spingere su questo versante, cioè fare in modo che anche oggi, che il PNRR è ancora in divenire,la gente si avvicini alla politica, la comprenda in senso stretto, partecipi attivamente con le idee e con i progetti e chissà che poi le cose non possano andare meglio. Perché ricordiamoci che l'Italia non finisce nel 2026, continua anche dopo,

In conclusione, il PNRR, che non doveva essere solo una soluzione estemporanea dopo il Covid, post emergenza, ma doveva costruire un sistema, portare cambiamenti strutturali, è un'occasione di modello partecipativo mancato o, in questo senso, sottovalutato?
Lo vedremo nel 2026, perché io voglio comprendere meglio quanto si è investito in investimenti, perché sono gli investimenti quelli che poi portano ricchezze da riversare sui territori in termini di servizi, e quanto si è investito in opere, ma non opere messe nel cassetto,piene di polvere. Opere che siano fra loro collegate e strutturate per il sistema paese.

sbarbaro elevatori
piani in movimento dal 1947